

# Noi



Anno XII, n. 523

Domenica 22 ottobre 2017

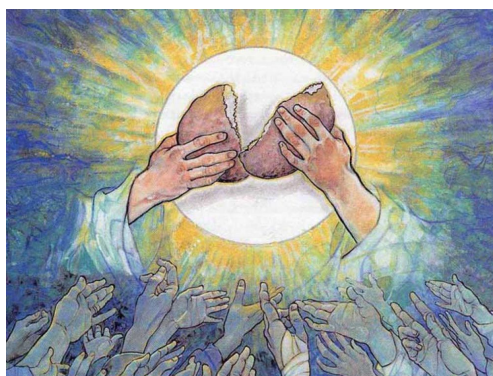
## Il Sacramento che genera la Chiesa

Dopo aver accennato al significato universale del rito — grazie alla bella pagina del dialogo tra la volpe e il Piccolo principe — riflettiamo sul rito cristiano, che si chiama più propriamente Sacramento. Sarebbe alquanto riduttivo ritenere che, come esistono riti presso ogni religione, ne esistono anche nel cristianesimo, e si chiamano sacramenti. In altre parole, il sacramento è assolutamente singolare, come Gesù Cristo è un *unicum*.

Cominciamo a chiarire che il Sacramento per eccellenza è l'Eucaristia. Gli altri sei, derivano il loro significato da essa, che ne è il prototipo, il modello esemplare. Il motivo è semplice: l'Eucaristia è il memoriale della morte di Gesù, dalla quale è scaturita per lui la Risurrezione/Ascensione e per noi il dono dello Spirito, che ci consente di essere incorporati a Lui, il Signore vivente, e conformati a Lui in vita e in morte, ottenendo la vita eterna.

La morte/risurrezione di Gesù — la sua Pasqua! - è l'evento salvifico definitivo della storia, e l'Eucaristia ci permette di esserne resi partecipi. Basti ascoltare le parole della VI preghiera eucaristica ambrosiana che seguono la consacrazione del pane e del vino:

*Il mistero che celebriamo, o Padre,  
è obbedienza al comando di Cristo.  
Manda tra noi in questa azione sacrificale  
colui che l'ha istituita  
perché il rito che noi compiamo con fede  
abbia il dono della presenza del Figlio tuo  
nell'arcana sublimità del tuo sacramento.  
E a noi, che in verità partecipiamo  
al sacrificio perennemente offerto  
nel santuario celeste,  
concedi di attingere la viva e misteriosa realtà  
del corpo e del sangue del Signore.*



Colui che presiede l'Eucaristia chiede a Dio di rendere presente nel rito il Figlio suo che lo ha istituito. Il rimando è dunque all'Ultima Cena: lì è stata in un certo qual modo celebrata la prima Eucaristia, anticipando nel rito della Cena la morte in croce. Noi che veniamo dopo tale morte, mediante il rito eucaristico ne diventiamo contemporanei, anche se la cosa sembrerebbe assurda. Ciò "*nell'arcana sublimità del tuo sacramento*". L'evento salvifico per eccellenza, ossia la morte in croce di Gesù, ci raggiunge mediante la celebrazione rituale della Cena (la Messa). Non si tratta di un pio rito, di una memoria meramente soggettiva, "debole", ma di un rito, il sacramento appunto, che ci permette di "*attingere la viva e misteriosa realtà del corpo e sangue del Signore*" in virtù di una vera (reale) benché misteriosa partecipazione al sacrificio che è stato offerto una volta per tutte nel Santuario celeste.

L'evento di salvezza di Cristo suscita l'Eucaristia come forma della sua presenza nel tempo, in modo tale che gli uomini possano essere raggiunti, guariti, salvati dall'amore fino alla fine del Figlio di Dio fatto uomo.

Qual è allora la singolarità del rito cristiano, ossia del sacramento?

Si potrebbe dire così. Mentre nell'universo religioso i riti sono intesi come ciò che consente agli uomini di entrare in comunione con il divino, il sacramento cristiano è l'azione mediante la quale il Signore Gesù Cristo si rende presente nella storia e nella vita degli uomini. Il sacramento è celebrato dalla Chiesa ma è anzitutto l'atto con il quale Gesù Cristo genera e plasma la Chiesa.

Indugiare su questa singolarissima verità ci può aiutare a qualificare ancor meglio la nostra modalità di celebrare (non di assistere!) all'Eucaristia.

**Don Luigi**

# Quando vacanza è ....Conoscenza, Ascolto, Ricordo, Insegnamento, Tenerezza, Amore, Silenzio

Può una vacanza essere “Caritas”, essere cioè conoscenza, ascolto, ricordo, insegnamento, tenerezza, amore, silenzio ? per me sì, a partire dal momento in cui la programmo, la studio nei minimi particolari, la sogno, la desidero, inizia un percorso di preparazione ad un incontro con un luogo, con persone, con tradizioni, con abitudini di vita completamente diverse dalle mie. Quest’anno abbiamo finalmente coronato il sogno di visitare il **Ruanda e l’Uganda** prefissandoci tre tappe fondamentali: il Santuario di **Kibeho** in Ruanda, incontrare i famosi **Gorilla di montagna** e visitare il **St. Mary’s Hospital Lacor di Gulu in Uganda**. Abbiamo realizzato il sogno e molto di più!

Percorrere le mille colline del Ruanda per raggiungere **Kibeho** è già un pellegrinaggio per i memoriali del genocidio che trovi in ogni piccolo villaggio/paese, piccoli recinti che ricordano quello che oggi in Ruanda non si può neanche nominare, per la meraviglia di colori che avvolge i campi coltivati, per i semplici abiti delle persone lungo la strada impolverata, per i sorrisi di tutti quelli che si sorprendono ancora alla vista di un “muzungu”, uomo bianco, tanto da vedere una giovane mamma con il suo piccolo bimbo legato sulla schiena, fermarsi e girarsi così che anche lui imparasse a riconoscere come è fatto un “muzungu”, e poi per bambini di ogni età sbracciarsi e salutarci con una foga fatta di vera gioia. Quando raggiungi la spianata del santuario, la pace del luogo diventa pace dell’anima e camminare lì ti ricorda il camminare in Terra Santa. Perché anche quella è Terra Santa, il Ruanda, una terra macchiata del sangue di più di un milione di persone uccise dal male che abita in noi. **Maria** aveva predetto tutto questo molto tempo prima ma noi uomini non l’abbiamo ascoltata, focalizzandoci sempre sulle nostre piccole miserie quotidiane, ieri come oggi. Tutto questo l’aveva denunciato qualche anno prima anche **Antonia Locatelli**, volontaria italiana in Rwanda dal 1972, testimone di uno dei massacri preparatori del genocidio. Nel 1992, nella regione di Bugesera, a sud di Kigali, gli estremisti hutu sperimentano l’efficacia della radio che incita all’omicidio. La regione del Bugesera, in origine insalubre e poco popolata, venne colonizzata, a partire dagli anni ’60, da tutsi cacciati dalle loro terre. Negli anni seguenti, a causa della forte pressione demografica, molti hutu si stabilirono nella regione e cominciarono a guardare con invidia alle terre valorizzate dai tutsi. Su quell’invidia fece leva la propaganda radiofonica dell’hutu-power. Appena la radio lanciò il segnale, cominciò la caccia all’uomo. **Antonia** fu spettatrice dei massacri. Nel tentativo di salvare 300 o 400 tutsi, dette l’allarme per telefono: chiamò l’ambasciata del Belgio, la radio RF1 e la BBC per denunciare quanto avveniva sotto i suoi occhi. Il giorno seguente al suo appello venne uccisa davanti a casa da un gruppo di miliziani interahamwe, venuto appositamente da Kigali. Grazie a lei, tuttavia, il mondo fu informato e la polizia fu costretta ad intervenire e a porre fine a quella carneficina. **Antonia Locatelli** è sepolta a **Nyamata**, vicino a una chiesa all’interno della quale, due anni dopo, sono stati massacrati migliaia di tutsi. Abbiamo visitato questo luogo poco prima di Kibeho. La conoscenza di questa figura che ha dato la vita per gli altri, missionaria laica a servizio degli altri, ci ha commosso e fatto capire l’importanza di queste **persone semplicemente eroiche**, che si impegnano silenziosamente e quotidianamente per il bene. Ma torniamo a **Kibeho** e al silenzio che domina tutta l’area del santuario. Un silenzio che parla diretto al cuore, che ti avvolge e ti fa dialogare con Maria e con il Signore in maniera umile ma efficace. La cappellina delle apparizioni è un luogo semplice, tutto lì è semplice e forse è proprio questa la ricetta che ti mette nella condizione di raccogliere i pensieri, le intenzioni, le preghiere e offrirle con altrettanta semplicità. Ho lasciato nelle mani della piccola madonnina un rosario del nostro caro Oriano perché lui sarebbe venuto in capo al mondo insieme ai suoi amici di Lambrate!!

Lasciata Kibeho inizia un lungo viaggio fatto di curve (...tante!!), panorami stupendi, piantagioni di tè e altre coltivazioni, vulcani, laghi, natura rigogliosa fino ad arrivare in **Uganda**. Qui esploreremo la gioia di condividere due delle nostre giornate nella semplicità di una abitazione locale a **Kisoro**. Per due giorni siamo ospiti di una famiglia africana e abbiamo modo di scorrizzare in bicicletta, uno dei mezzi di trasporto più diffusi, di essere accompagnati per un giro sul lago Mutanda in canoa, di apprezzare la cucina tradizionale, di vivere e convivere in una casa semplice ma pulita. Un’esperienza indimenticabile! Finalmente arriva il giorno del tracking per incontrare i gorilla di montagna. Questa escursione è l’unica che ti permette di avvicinare questi animali che per il 98% hanno il nostro DNA e lo capisci da come ti guardano, dal senso di famiglia che hanno. Vivere questa bellissima esperienza è un privilegio per pochi, vuoi per i

costi, vuoi perché impegnativo il viaggio in generale, vuoi perché ogni giorno solo un gruppo di 8 persone può raggiungere un gruppo di gorilla e restare nella foresta per non più di un'ora per non rischiare di "contaminare" l'habitat e soprattutto i gorilla.

Altri chilometri, altre realtà lungo la strada, perché ogni sosta ci regala una sorpresa, un mondo di incontri. Sarà la pelle bianca, sarà che abbiamo una guida che è molto brava, sarà che abbiamo delle facce simpatiche ma veramente è difficile per noi non fermarci a scambiare due parole o due gesti con chi si avvicina per conoscerci, per stringerci la mano e augurarci arrivarci. Ultima tappa del nostro viaggio **St. Mary's Hospital Lacor di Gulu**. Qui abbiamo l'onore di essere ospiti della guest house dell'ospedale, di condividere i momenti comuni con altri volontari, di incontrare brother Elio Croce, missionario comboniano da 40 anni in Africa, una delle colonne portanti dell'ospedale, di vedere come questa realtà è cresciuta e cresce quotidianamente garantendo cure mediche a migliaia di persone, offrendo una scuola di formazione per tanti nuovi medici e infermieri. Al Lacor tutti sono curati, anche chi non può pagare. In un Paese in cui più della metà della popolazione vive in una povertà estrema, curarsi è spesso difficile, se non impossibile. Missione del Lacor Hospital è garantire cure e assistenza medica ai più bisognosi senza discriminazioni di sesso, razza, stato sociale, religione o affiliazione politica. Chi non è in grado di pagare viene curato gratuitamente e, anche per chi paga, le tariffe non superano il 25% del costo reale della prestazione. E' il maggiore ospedale non a scopo di lucro dell'Africa equatoriale. Nato come piccolo ospedale missionario nel 1959, in 50 anni di attività, grazie alla lungimirante gestione da parte dei coniugi **Piero e Lucille Corti**, il St. Mary's Hospital Lacor è oggi un punto di riferimento per i 500.000 abitanti del distretto, ma in molti giungono qui in cerca di cura e assistenza da tutto il Nord Uganda. Offre quotidianamente cure specialistiche in medicina, chirurgia generale, chirurgia orale, pediatria e ostetricia-ginecologia a centinaia di pazienti. Dispone di 482 letti al suo interno e 72 nei 3 Centri sanitari periferici, situati in un raggio di 40 km dall'ospedale. Nel 2015/16 il Lacor ha registrato 291.157 pazienti curati: (Totale Ricoveri: 58.294 - Totale Ambulatori: 232.863), più una media di 8.000 ricoveri per ognuno dei 3 centri sanitari periferici.

Ci sarebbe tanto altro da raccontare ma è impossibile solo con le parole trasmettere quello che questo viaggio ha rappresentato per noi. Neanche le centinaia di foto scattate possono rendere l'idea. Per capire l'Africa bisogna viverla in prima persona ma speriamo con questo breve racconto di avervi in parte contagiato di quel "mal d'Africa" che invece ha ormai messo radici profonde dentro di noi. Ogni viaggio è un incontro e ogni incontro è un dono. Ringraziamo il Signore per averci permesso di vivere questa bellissima esperienza e Maria che ci ha accolto nel suo silenzio per farci meditare tutto questo nei nostri cuori prima, durante e dopo.

Marta & Maurizio – Agosto 2017

## ***E' arrivata una cesta che ti aspetta!!***

A volte durante le nostre riunioni serali del primo lunedì del mese ci sentiamo un po' soli, ci confrontiamo tra di noi cercando di affrontare vecchie e nuove povertà che bussano alla porta del Centro di ascolto della nostra comunità. Non sappiamo come accontentare le tante richieste di aiuto materiale. Noi sappiamo ascoltare, questo è il nostro compito, la nostra missione e cerchiamo di praticarla al meglio.



Il Centro di ascolto, ormai anagraficamente maggiorenne, è un luogo di incontro, di confronto, di dialogo, di speranze appagate o deluse. Noi siamo lì ogni mercoledì mattina da quasi vent'anni con operatori fedeli e appassionati di carità. Operatori che scarseggiano, non avresti voglia di unirti a noi?

Una delle idee scaturite durante le ultime riunioni vuole coinvolgere la comunità in una nuova proposta di dono. Nelle tre chiese avrete notato che sono state posizionate tre ceste, tutte ben confezionate grazie ad alcune stoffe della nostra mitica Carmela e alla maestria di Emanuela che taglia e cuce con gusto ma soprattutto con il cuore. Queste tre ceste aspettano solo di essere riempite ma con il cuore!! Abbiamo segnalato quello che scarseggia per i pacchi alimentari che mensilmente distribuiamo a oltre 50 famiglie: **PANNOLINI PER BAMBINI misura 4-5, TONNO IN SCATOLA, CAFFE', OLIO, ZUCCHERO** ma puoi portare anche altro. Tutto torna utile!! Però ricordati: «**Dio ama chi dona con gioia**» (2Cor 9,7) Grazie!!

## Calendario liturgico-pastorale

### **22** DOMENICA - IL MANDATO MISSIONARIO

10.00 - S. Martino: S. MESSA in particolare dai bambini di II elementare e loro genitori

### **23** LUNEDÌ

17.15 - S. Martino:

Catechisti cresimandi V elementare

### **24** MARTEDÌ

17.15 - Oratorio:

Catechisti III elementare

18.00 - S. Martino:

Catechesi degli adulti (IV)

### **25** MERCOLEDÌ

17.15 - Oratorio:

Catechisti cresimandi I media

17.15 - Oratorio:

Catechisti II elementare

### **26** GIOVEDÌ

17.15 - Centro Giovanni Paolo II: Catechisti comunicandi

### **27** VENERDÌ - SS. SIMONE E GIUDA, APOSTOLI

21.00 - SS. Nome di Maria: Catechesi degli adulti (IV)

### **28** SABATO - SS. SIMONE E GIUDA (FESTA)

16.00 - 17.45, S. Martino

e 17.00 - 17.45, SS. Nome di Maria: Confessioni

### **29** DOMENICA - II DOPO LA DEDICAZIONE

#### *Mercoledì 1° novembre – Tutti i Santi*

L'Anno liturgico procede verso il suo termine. E così, da secoli, il 1° novembre ci invita a celebrare il Mistero pasquale di Cristo nei Santi che hanno sofferto con Lui e con Lui sono stati glorificati. E' il giorno in cui invocarli come amici, intercessori e modelli di vita.

#### *Giovedì 2 novembre*

#### *Memoria di Tutti i fedeli defunti*

La Chiesa in cammino invoca i Santi, ma non può dimenticare i fratelli e sorelle defunti e prega affinché ottengano il "totale perdono" ovvero siano liberati "da ogni residuo legame di peccato" e così entrino nella comunione definitiva con Dio, nella luce, nella pace e nella gioia del Paradiso

*Ti ricorderai di partecipare alla S. Messa?*

**Da venerdì 3  
a Domenica 5**

**Novembre**

**Celebreremo le**

**Giornate  
eucaristiche**

Momenti di adorazione per riscoprire con gratitudine che l'Eucaristia ci comunica l'Amore fino alla fine di Gesù e chiedere a Dio che la nostra vita si conformi a tale amore!

Comunità pastorale

S. Martino e SS. Nome

di Maria

**Preparazione  
adulti alla Cresima**

Informazioni in:

[Www.lambrateortica.it](http://Www.lambrateortica.it)

**Sacerdoti e diacono  
A servizio  
della Comunità**

**Don Luigi Badi,**

Parroco, Responsabile della CP  
tel. 02/26416283; cell. 347/2978499;  
e-mail: donluigibadi@gmail.com

**Don Fabio Rigoldi**

Vicario della CP e Resp. Oratorio  
c. 333/5237441;  
e-mail: fabrigoldi@libero.it

**Don Alessandro Repposi,**

Vicario della CP  
cell. 349/6080388,  
e-mail: reponale@tiscali.it

**Diacono Alberto Lucchetti Cigarini**

Collaboratore, cell. 338/4783683